

**PROVINCIA DI  
TREVISO**

**REGIONE VENETO**

**COMUNE DI  
SUSEGANA**

**FORNACI CALCE GRIGOLIN  
STABILIMENTO DI PONTE DELLA PRIULA  
(SUSEGANA - TV)**

**Modifiche impiantistiche e gestionali**



**Integrazioni richieste dagli Enti**

Committente

Estensore



Via IV Novembre, 18  
31010 - Ponte della Priula (TV) Italy  
Tel. +39 0438 4461  
Fax +39 0438 445110  
[www.gruppogrigin.it](http://www.gruppogrigin.it)



clo Parco Scientifico Tecnologico VEGA  
ed. Auriga - via delle Industrie, 9  
30175 Marghera (VE)  
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886  
[www.eambiente.it](http://www.eambiente.it); [info@eambiente.it](mailto:info@eambiente.it)

Environmental Assessment & Permitting

Commessa: C18-005793

Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato
00	12.10.2018	Revisione	Mod_Imp-Gest_Integ_Enti_2018-10	ER	PV	GC

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA PROVINCIA DI TREVISO .....</b>	<b>5</b>
2.1	IN MERITO AI DATI E ALLE NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE.....	5
2.1.1	Integrazione n.1.....	5
2.1.2	Integrazione n.2.....	5
2.1.3	Integrazione n.3.....	5
2.1.4	Integrazione n.4.....	5
2.1.5	Integrazione n.5.....	5
2.1.6	Integrazione n.6.....	6
2.2	IN MERITO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	6
2.2.1	Integrazione n.7.....	6
2.2.2	Integrazione n.8.....	9
2.2.3	Integrazione n.9.....	9
2.2.4	Integrazione n.10.....	9
2.2.5	Integrazione n.11.....	10
2.2.6	Integrazione n.12.....	11
2.2.7	Integrazione n.13.....	13
2.2.8	Integrazione n.14.....	13
2.2.9	Integrazione n.15.....	13
2.2.10	Integrazione n.16.....	13
2.2.11	Integrazione n.17.....	14
2.2.12	Integrazione n.18.....	14
2.2.13	Integrazione n.19.....	15
2.2.14	Integrazione n.20.....	15
2.2.15	Integrazione n.21.....	15
2.2.16	Integrazione n.22.....	15
2.2.17	Integrazione n.23.....	16
2.2.18	Integrazione n.24.....	16
2.2.19	Integrazione n.25.....	16
2.2.20	Integrazione n.26.....	16
2.2.21	Integrazione n.27.....	17
2.3	IN MERITO ALLE RISORSE ED ALLE EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	17
2.3.1	Integrazione n.28.....	17
2.3.2	Integrazione n.29.....	17
2.3.3	Integrazione n.30.....	17
2.3.4	Integrazione n.31.....	17
2.3.5	Integrazione n.32.....	18
2.3.6	Integrazione n.33.....	18
2.3.7	Integrazione n.34.....	18
2.3.8	Integrazione n.35.....	18



2.3.9Integrazione n.36.....	18
2.3.10Integrazione n.37.....	19
2.3.11Integrazione n.38.....	19
<b>2.4 IN MATERIA DI RIFIUTI.....</b>	<b>19</b>
2.4.1Integrazione n.39.....	19
2.4.2Integrazione n.40.....	20
2.4.3Integrazione n.41.....	20
<b>2.5 IN MATERIA DI RUMORE.....</b>	<b>21</b>
2.5.1Integrazione n.42.....	21
<b>2.6 IN MATERIA DI INQUINAMENTO LUMINOSO.....</b>	<b>21</b>
2.6.1Integrazione n.43.....	21
<b>2.7 IN MATERIA DI VINCA.....</b>	<b>21</b>
2.7.1Integrazione n.44.....	21
2.7.2Integrazione n.45.....	22
2.7.3Integrazione n.46.....	22
2.7.4Integrazione n.47.....	22
2.7.5Integrazione n.48.....	22
<b>2.8 IN MATERIA DI PAESAGGIO.....</b>	<b>22</b>
2.8.1Integrazione n.49.....	22
<b>2.9 IN MATERIA DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E INQUINAMENTO DEL SUOLO.....</b>	<b>23</b>
2.9.1Integrazione n.50.....	23
2.9.2Integrazione n.51.....	23
2.9.3Integrazione n.52.....	23
2.9.4Integrazione n.53.....	23
<b>2.10 IN MERITO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....</b>	<b>23</b>
2.10.1Integrazione n.54.....	23
<b>2.11 IN MERITO AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>24</b>
2.11.1Integrazione n.55.....	24
<b>2.12 IN MERITO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....</b>	<b>24</b>
2.12.1Integrazione n.56.....	24
2.12.2Integrazione n.57.....	24
<b>3 INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL COMUNE DI SUSEGANA.....</b>	<b>25</b>
3.1 Integrazione n.1.....	25
3.2 Integrazione n.2.....	25
3.3 Integrazione n.3.....	25
3.4 Integrazione n.4.....	25
3.5 Integrazione n.5.....	25
3.6 Integrazione n.6.....	26



3.7 Integrazione n.7.....	26
3.8 Integrazione n.8.....	26

## INDICE FIGURE

Figura 2-1. Architettura del sistema – componenti hardware e loro collegamenti – SME 1, SME 1M e SME 12.....	10
Figura 2-2. Emissioni di polveri dei camini 5, 7, 15A, FM2 e FM7 .....	11

## INDICE TABELLE

Tabella 2.1. Elenco stati impianto SME 1, 1M e 12 .....	7
Tabella 2.2 – Portate dei punti di emissione oggetto di limite e monitoraggio in AIA .....	12



## 1 PREMESSA

Lo stabilimento della ditta Fornaci Calce Grigolin, sito a Ponte della Priula in comune di Susegana (TV), è autorizzato con Decreto n. 284/2016 del 18.07.2016 della Provincia di Treviso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

In data 17.09.2017 la ditta ha presentato alla Provincia di Treviso istanza di rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i) per il progetto relativo a "Modifiche impiantistiche e gestionali", che comprende un aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA della Regione Veneto.

In data 21.12.2017 gli Enti competenti hanno richiesto alcune integrazioni sul progetto in argomento, riguardanti l'adeguatezza e la completezza documentale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del TUA.

Inoltre, anche alla luce della normativa sul consumo di suolo, la ditta ha deciso di aggiornare nuovamente il progetto di adeguamento al PTA, integrando lo stesso anche con alcune specifiche riguardanti le emissioni in atmosfera.

In data 10.04.2018 la Società ha consegnato le integrazioni richieste. Successivamente l'iter procedurale ha seguito il corso previsto dalla norma (commi 4 e 5) e, in data 31.07.2018, gli Enti competenti, con prot. n. 2018/0064494, hanno richiesto un gran numero di ulteriori integrazioni.

Il presente documento, corredato di allegati, fornisce le integrazioni richieste, aggiornate anche sulla base delle ultime indicazioni fornite dalla Società. La Società Superbeton e il Gruppo Grigolin mantengono l'intenzione di delocalizzare l'impianto H Superbeton di recupero rifiuti inerti. Tuttavia restano aperte diverse possibilità circa la delocalizzazione dell'impianto, che dipendono anche da eventuali sviluppi dell'Accordo di Programma che permetterebbe, previo allungamento dell'argine avanzato in direzione sud-est, la variazione della classificazione dell'area in cui è ubicato lo stabilimento.

Anche per questo motivo le due ditte Fornaci Calce Grigolin e Superbeton, tramite lo studio legale Zambelli Tassetto, ha richiesto una proroga dell'efficacia della validità del permesso di costruzione n. 2003/00085/C del 27/9/2016, come integrato in data 19.11.2016 con provvedimento comunale comunicato con nota prov. 20525 dci 21.11.2016.

Sulla base di quanto sopra esposto, in via cautelativa, le integrazioni richieste riguardano uno scenario (aggiornato) che prevede la presenza e l'attività dell'impianto di recupero inerti della Società Superbeton nell'ubicazione attuale.

La documentazione comprende anche altri aggiornamenti del progetto, di minore rilevanza.



## **2 INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA PROVINCIA DI TREVISO**

### **2.1 IN MERITO AI DATI E ALLE NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE**

#### **2.1.1 Integrazione n.1**

*Presentare una nuova versione degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e delle relazioni specialistiche, che caratterizzi in maniera univoca lo stato attuale dello stabilimento in esame e della relativa area di influenza, nonché della proposta progettuale cui si intende dar seguito, senza rimandi a fascicoli, tavole grafiche ed altra documentazione presentata in precedenza.*

In allegato al presente documento si riportano gli allegati di cui all'elenco riportato alla fine del presente documento.

#### **2.1.2 Integrazione n.2**

*Presentare un rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi, con definizione dell'attuale copertura del suolo.*

Il rilievo topografico richiesto è riportato in Allegato C10.5 rev 00 del 12.10.2018. La copertura del suolo è riportata nella Tavola C10.6 rev. 00 del 12.10.2018.

#### **2.1.3 Integrazione n.3**

*Per la soluzione di “scarico nel Piave”, si chiede di presentare un progetto della condotta adduttrice, comprensivo di planimetria in scala adeguata e particolari costruttivi.*

Il progetto richiesto è riportato in Allegato C10.4 rev 00 del 12.10.2018.

#### **2.1.4 Integrazione n.4**

*Sviluppare un progetto della sistemazione delle aree interessate dal bacino, compatibilmente con le caratteristiche degli elementi presenti del sito natura 2000.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

#### **2.1.5 Integrazione n.5**

*Per le opere di adeguamento al PTA, presentare una relazione sulle fasi di cantiere, con individuato il cronoprogramma ed il dettaglio delle modalità operative dei lavori, con particolare definizione delle opere da eseguire entro il sito natura 2000.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018 e nella Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018.



### **2.1.6 Integrazione n.6**

*Con riferimento alla tabella 3.3 dell'allegato B18-C6 dell'istanza di autorizzazione AIA, ed a quanto indicato a pagina 25 del medesimo documento, chiarire i dati relativi alla capacità produttiva massima (t/g) dei forni CIM e MAERZ I.*

Nella tabella in questione i dati relativi ai due forni sono erroneamente invertiti. Si conferma che le capacità produttive per le quali si richiede l'autorizzazione sono di 260 t/g per il forno Maerz 1 e di 280 t/g per il Forno CIM.

## **2.2 IN MERITO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

### **2.2.1 Integrazione n.7**

*Con riferimento all'attuale decreto di autorizzazione integrata ambientale n. 284 del 18.07.2016 ed alle modifiche di progetto presentate, si chiede alla Ditta di confermare che la sperimentazione per la corretta individuazione del minimo tecnico associato ai forni di calcinazione sarà effettuata sul forno CIM, successivamente agli interventi di adeguamento che saranno autorizzati.*

Nel software di gestione dello SME è impostata la seguente logica di attribuzione dello stato di funzionamento impianto al dato istantaneo SME: ciascun forno risulta “in marcia” (normal funzionamento) in presenza del segnale, in ingresso dal PLC, di chiusura della valvola sfiato e “fermo” in assenza di tale condizione. Tale valvola, infatti, viene chiusa nelle fasi di avviamento e di normal funzionamento dei forni e viene aperta per permettere la fase di inversione termica e durante la fase di fermata dei forni.

L'apertura o la chiusura della tale valvola che pone il Gestore in una situazione di tipo conservativo in merito alla verifica del rispetto del limite di emissione in quanto nelle condizioni di “valvola aperta” la produzione di calce e l'alimentazione di combustibile al forno sono sicuramente al di sotto del minimo tecnico.

La seguente tabella riassume le condizioni impiantistiche e la relativa percentuale di medie orarie valide che caratterizzano lo stato di funzionamento dell'impianto, “in marcia” o “fermo”.

Sono considerate come ore di normale funzionamento le ore associate allo stato impianto In Marcia dal software dello SME.

I valori medi orari validati di tali ore sono confrontabili con i limiti di emissione autorizzati e concorrono alla formazione della media giornaliera.

I valori medi orari associati ad uno stato impianto diverso, vengono registrati dal software di gestione SME, ma non sono confrontabili con i limiti di emissione autorizzati e non concorrono alla formazione della media giornaliera.



Tabella 2.1. Elenco stati impianto SME 1, 1M e 12

Descrizione	Condizioni	Media oraria associata
Impianto in MARCIA (NORMALE FUNZIONAMENTO)	Impianto in MARCIA in presenza della condizione: chiusura della valvola di sfiato segnalato dal PLC allo SME da opportuno segnale digitale.	L'impianto risulta in MARCIA se almeno al 70% dei dati istantanei validi viene associato lo stato di MARCIA.
Impianto FERMO	Impianto FERMO in presenza della condizione: apertura della valvola di sfiato segnalato dal PLC allo SME da opportuno segnale digitale.  <i>Nota: quando la valvola di sfiato è chiusa l'impianto è sicuramente al di sotto della Soglia di Minimo Tecnico</i>	L'impianto risulta FERMO se a meno del 70% dei dati istantanei validi viene associato lo stato di MARCIA.

Come descritto nella Relazione Tecnica “Fornaci Calce Grigolin - Stabilimento di Susegana Aggiornamento del Manuale del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) e individuazione di “periodi transitori” ai sensi dell’art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.” del luglio 2014 Rev. 0, a seguito di un esame del funzionamento dei tre forni di produzione calce sono emerse alcune problematiche. Tali problematiche hanno determinato la necessità di definire una nuova soglia di Minimo Tecnico e di individuare nuove condizioni per la determinazione degli stati impianto attualmente esistenti, oltre che all’individuazione di nuovi stati impianto corrispondenti alle fasi di avvio/arresto e transitorio.

La fase di sperimentazione prevista non è stata ancora attivata, ma permangono alcune problematiche come di seguito descritto.

I Forni subiscono periodi di fermata più o meno frequenti e di durata variabile. Le fermate avvengono per la necessità di piccoli interventi di manutenzione o altre problematiche di esercizio.

Un problema riscontrato con una certa frequenza è la riduzione quasi completa dell’alimentazione del forno con il combustibile segatura. La causa è stata individuata nella formazioni di strati di segatura a diverso peso specifico nei silos di alimentazione dei forni. Questo fenomeno avviene in quanto, nonostante le precauzioni adottate per prevenire il problema (raffinazione e miscelazione), durante il trasporto pneumatico la segatura di granulometria maggiore si separa per gravità da quella più fine. Nel successivo passaggio dalla tramoggia pesatrice al forno, la segatura fine, caratterizzata da un basso peso specifico, incontra notevoli difficoltà a vincere la pressione del forno. Ciò comporta una repentina e significativa riduzione delle portate di combustibile che potrebbe causare variazioni indesiderate dei parametri di esercizio. Per evitare che ciò accada i sistemi di allarme consentono all’operatore la fermata tempestiva dell’impianto. Durante la fermata vengono ripristinate le condizioni di esercizio.

Le fermate avvengono anche per altri motivi, in particolare nel Forno CIM, dedicato alla produzione di calce con specifiche caratteristiche, a causa dei seguenti aspetti:

- la necessità di adeguare le tempistiche di produzione alle richieste del mercato, in quanto lunghi tempi di stoccaggio causerebbero un abbassamento della qualità del prodotto (idratazione indesiderata per assorbimento dell’umidità dell’aria ambiente);





- l'attuale limitata disponibilità di stoccaggio.

Ogni forno è dedicato alla produzione di calce con specifiche caratteristiche, diverse tra loro. Pertanto, anche se la produzione complessiva annuale è inferiore alla massima nominale, tutti i forni (tre linee di produzione) devono essere in esercizio per rispondere alle richieste di mercato.

Attualmente la Società prevede di aggiornare nuovamente la valutazione tecnica relativa all'impostazione del minimo tecnico per i tre forni. Fino a tale aggiornamento sarà mantenuta l'attuale impostazione cautelativa di cui alla Tabella 2.1



Tabella 2.1.

### 2.2.2 Integrazione n.8

*Trasmettere elaborato tecnico con rappresentato lo schema delle linee di aspirazione che saranno realizzate nell'area di carico della calce sfusa e collegate all'esistente impianto di aspirazione afferente al punto di emissione n. 6.*

A seguito di ulteriori valutazioni, l'ufficio tecnico della Società ha deciso di convogliare l'emissione diffusa non più al camino n. 6 ma al camino n. 21, attualmente dedicato al silos di stoccaggio calce n. 159B. In Allegato I rev. 00 del 12.10.2018 si riporta il dettaglio grafico (pianta e prospetto) dell'intervento. Tale emissione è attiva al massimo per circa 4 ore al giorno. Nella configurazione di progetto l'emissione del silos sarà alternativa a quella dell'area di carico della calce sfusa. Il condotto di aspirazione sarà infatti dotato di apposito deviatore che consentirà la deviazione del flusso aspirato da una o dall'altra sorgente.

### 2.2.3 Integrazione n.9

*Produrre una relazione sui dati acquisti dallo SME nel corso del 2017 per quanto riguarda le emissioni di monossido di carbonio dei 3 forni CIM, MAERZ 1 e MAERZ 2. Si chiede di evidenziare le concentrazioni medie giornaliere calcolate dal sistema di misura e i valori massimi di concentrazione media oraria, rapportati ad un tenore di riferimento di ossigeno dell'11 % v/v.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'allegato S4 – Emissioni di monossido di carbonio dei forni di produzione calce – Relazione - Rev. 00 del 12.10.2018.

### 2.2.4 Integrazione n.10

*Chiarire nel dettaglio le caratteristiche di funzionalità della connessione tra SME e sistema di dosatura del combustibile nei forni (nuovo applicativo ABACO).*

Il nuovo sistema di dosatura, gestirà tramite PLC il dosaggio in continuo del combustibile lungo il ciclo.

Abbiamo quindi a disposizione i seguenti valori:

- a) Valore del set point combustibile per ciascun ciclo
- b) Il tempo di combustion
- c) Il flusso real time del combustibile lungo il ciclo
- d) Il valore finale di combustibile effettivamente dato

Il valore d) sarà implementato nel sistema esistente, rappresentato nella seguente figura.



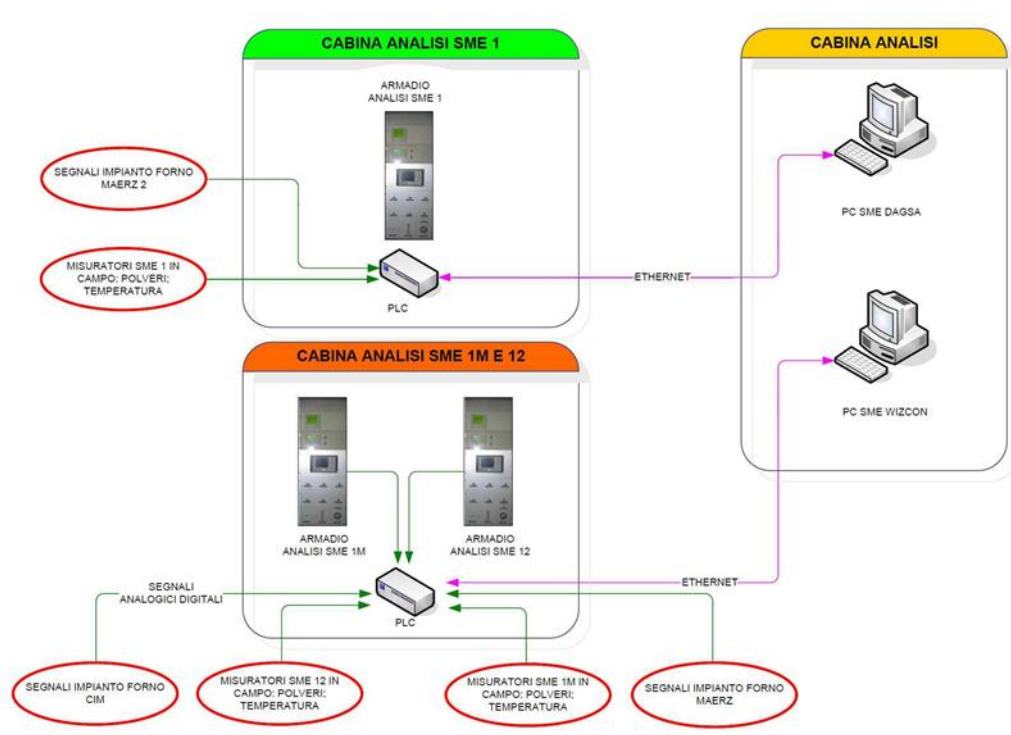


Figura 2-1. Architettura del sistema – componenti hardware e loro collegamenti – SME 1, SME 1M e SME 12

### 2.2.5 Integrazione n.11

Con riferimento a quanto indicato dalla ditta nelle BAT allegate all'istanza di VIA + AIA presentata in data 12.10.2017, ed al PMC pervenuto in data 31.05.2018, i punti di emissione nn. 5-7-15A-FM7-FM2, collegati ad alcune fasi di lavorazione a freddo della calce, attualmente non sono sempre in grado di garantire valori di emissione delle polveri inferiori a 10 mg/m<sup>3</sup>. Il livello di emissione associato alle BAT per il parametro polveri, per operazioni diverse rispetto alla cottura in forno, è di 10 mg/m<sup>3</sup>. Si chiede pertanto alla ditta di predisporre un progetto per revisionare o sostituire i filtri a maniche dei suddetti punti di emissione, al fine di garantire il rispetto del suddetto valore limite di emissione. La documentazione trasmessa dovrà indicare i parametri di dimensionamento dei filtri in funzione della portata trattata, ed un cronoprogramma di realizzazione degli interventi.

Nel seguente grafico si riportano gli andamenti delle concentrazioni di polveri dei camini 5, 7, 15A, FM2 e FM7 da ottobre 2012 a maggio 2018. Si osserva un andamento variabile, dovuto a periodiche variazioni di efficienza dei sistemi di abbattimento. A seguito degli interventi di manutenzione già eseguiti, le concentrazioni di polveri sono inferiori a 10 mg/Nm<sup>3</sup> per i camini in questione, tranne per il camino 7, che nel primo semestre del 2018 presentava concentrazioni dell'ordine dei 30 mg/Nm<sup>3</sup>. Attualmente sono in corso operazioni di manutenzione del filtro di tale camino.

La Società prevede controlli di efficienza ed eventuali operazioni di manutenzione con frequenza bimestrale.



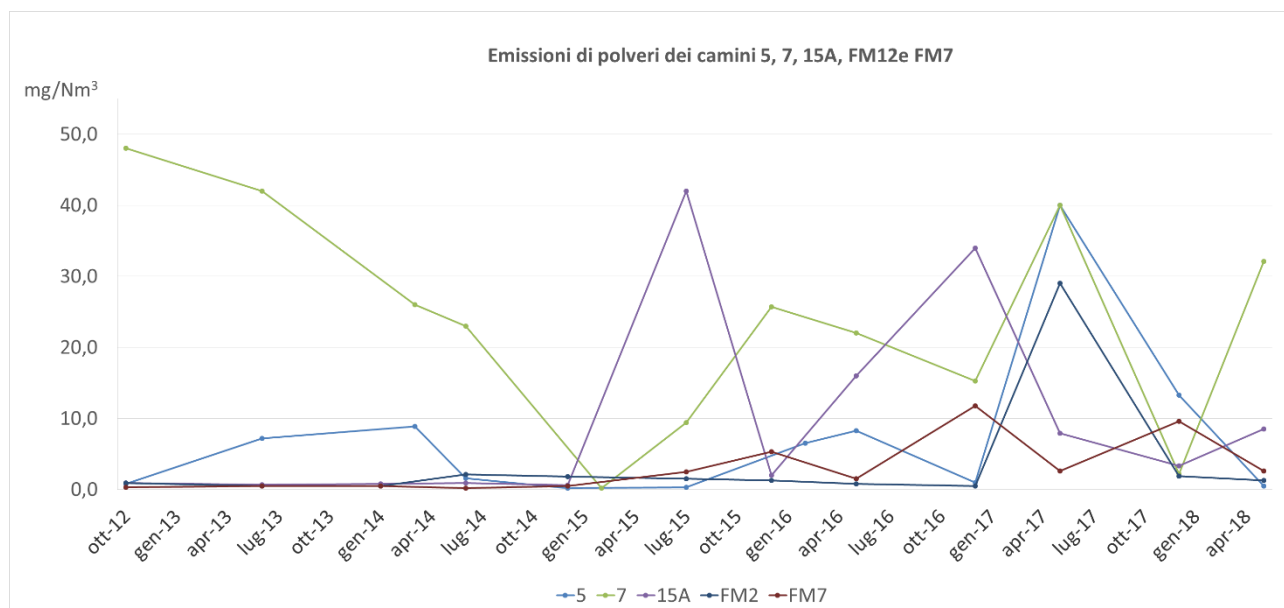


Figura 2-2. Emissioni di polveri dei camini 5, 7, 15A, FM2 e FM7

### 2.2.6 Integrazione n.12

L'attuale provvedimento di autorizzazione integrata ambientale prescrive alla Ditta di installare dei polverimetri su alcuni punti di emissione entro il termine di validità dell'autorizzazione, pertanto entro il 22.12.2022. Si chiede alla ditta, con riferimento allo stato attuale, quali polverimetri siano stati eventualmente installati.

La società sta valutando alcuni preventivi per la fornitura e la posa in opera della strumentazione. In Allegato H si riporta un esempio indicativo e non esaustivo dei polverimetri.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi alle portate misurate dei camini con limite e monitoraggio in AIA. **Si osserva che i valori medi delle portate dei camini 6, 7, 15A e FM1 risultano inferiori a 12.000 Nm³/h. Si chiede pertanto che per questi punti di emissione sia mantenuto esclusivamente il controllo periodico e non sia più prescritto il polverimetro in continuo.**



Tabella 2.2 – Portate dei punti di emissione oggetto di limite e monitoraggio in AIA

Camino	Provenienza	apr-10	nov-10	apr-11	ott-11	apr-12	ott-12	mar-13	giu-13	gen-14	mar-14	giu-14	dic-14	feb-15	lug-15	dic-15	feb-16	mag-16	lug-16	dic-16	mag-17	nov-17	mag-18	Media
		Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h	Nm <sup>3</sup> /h
5	Idratazione ossido di calcio	23.000	31.700	11.400	16.200	28.600	23.200		27.400		26.700	34.500	46.100		30.930		58.655	42.482		49.289	50.988	45.525	50.076	35.100
6	Molino macinazione ossido di calcio	13.000	12.100	12.200	16.200	14.200	7.200		6.700		12.800	10.300	11.500		11.502	14.539		15.507		12.704	8.346	12.294	11.698	11.930
7	Silo polmone impianto idratazione calce (in alternativa al 6)	3.200	2.100	1.800	1.400	860	3.500		6.800		8.000	12.200		12.200	11.508	10.946		10.571		12.342	10.593	8.766	5.086	7.170
15A	Estrazione, trasporto e carico automezzi ossido di calcio	11.000	12.400	13.800		8.000	6.200		5.750	4.583		4.700	5.000		9.172	9.293		10.279		5.469	8.475	7.304	3.511	7.810
29	Filtro segatura		31.400	27.100	34.200				30.600	35.480		22.800	29.900		26.602	19.977		13.871		11.234	6.167	28.780	25.480	24.540
FM1	Essiccazione	4.300	6.400	7.300	2.055	16.400	6.500		5.600	23.000		26.000	4.387		22.018		4.417			10.611	4.194	4.194	6.596	9.620
FM2	Macinazione e trasporto	27.600	27.200	27.300	28.800	28.900	29.700		28.860	24.000		26.850	28.040		23.650	24.155	23.456			26.462	26.485	24.766	29.689	26.820
FM7	Insaccaggio	20.100	21.900	18.500	21.100	19.300	16.900		16.000	23.400		16.300	20.585		16.771	20.352	21.701			22.393	21.445	19.269	20.230	19.780
45	Estrazione ossido di calcio e trasporto ai sili														37.020	34.254		62.472		59.515	39.722	45.597	37.024	45.090
53A	filtro scarico automezzi segatura							33.040	32.300	33.000		32.300	34.300		28.670	32.223		27.508		32.329	22.225	34.695	33.258	31.320
53B	filtro scarico automezzi segatura									32.000		32.400	33.250		26.407	32.337		27.417		29.607	25.965	35.452	24.607	29.940
55	Impianto segatura 2015																					27.507	28.782	28.140



### **2.2.7 Integrazione n.13**

*Con riferimento alla planimetria emissioni in atmosfera, allegato B20-C9, datata 27.03.2018 rev. 10, inserire l'impianto di cogenerazione alimentato a metano, di potenza termica nominale pari a 2.500 kW.*

In allegato alla presente si riporta la planimetria B 20 / C 9 - Planimetria emissioni in atmosfera rev. 11 del 12.10.2018 con l'aggiornamento richiesto.

### **2.2.8 Integrazione n.14**

*Per quanto riguarda il sistema di misura in continuo delle emissioni attualmente installato a servizio dei forni di calcinazione, si ricorda alla Ditta che l'autorizzazione ne prescriverà l'adeguamento alle procedure di garanzia di qualità della norma UNI EN 14181. Si chiede pertanto alla Ditta di indicare un cronoprogramma per l'adeguamento dello SME alla suddetta norma.*

La società ha intenzione di adeguare lo SME alle procedure di garanzia di qualità della norma UNI EN 14181 entro la scadenza dell'autorizzazione.

### **2.2.9 Integrazione n.15**

*Trasmettere il manuale di gestione del sistema SME aggiornato.*

Il Manuale SME rev. 02 del 12.10.2018 è riportato in allegato.

### **2.2.10 Integrazione n.16**

*Indicare la potenza termica nominale distinta per ciascuna linea forno (Maerz1, Maerz2, CIM) e complessiva d'impianto, calcolata secondo quanto previsto dall'art. 268, comma 1 lett. hh), Titolo I, Parte V del D.Lgs. 152/2006 ed espressa come "prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato al singolo impianto di combustione, così come dichiarata dal costruttore, espressa in Watt termici o suoi multipli".*

Si rileva che gli impianti in esame non ricadono nell'elenco degli impianti di combustione di cui al punto 1 della parte III dell'Allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ma sono individuati al punto 6, come "Forni per la calcinazione di [...] dolomite, [...] calcare [...]" per i quali non si fa riferimento alla potenza termica di combustione.

In ogni caso nella Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018 e nello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018 sono riportati i dati corrispondenti alla potenza termica associata alla massima quantità di segatura relativa alla configurazione di progetto.



### 2.2.11 Integrazione n.17

Fornire una verifica ed una discussione tecnico-impiantistica sulla fattibilità di trasferire, a parità di quantitativi complessivi di prodotto finito, la quota maggiore di incremento produttivo sul forno più performante dal punto di vista ambientale; l'attuale proposta di 'upgrade' prevede il "carico" produttivo maggiore sul forno CIM, che offre prestazioni decisamente inferiori dal punto di vista delle emissioni atmosferiche (e non completamente conformi alle BAT per NOx); qualora sia operativamente realizzabile lo "switch" produttivo tra il forno "MAERZ1" (differenziale rispetto allo stato attuale: +80 t/giorno) ed il forno "CIM" (+60 t/giorno) si realizzerebbe, a costi inalterati, un 'risparmio' in termini di "emissioni evitate" che, anche se limitato dal punto di vista quantitativo e quindi dei possibili effetti sulla qualità dell'aria, traccerebbe il solco per un possibile percorso di "decommissioning" del forno "CIM", obiettivo che è stato indicato in termini generici anche dalla ditta ancorché senza fornire alcuna specifica su modalità e possibili tempi di esecuzione.

Come riportato nella Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018 la scelta di produrre 280 t/g di calce con il forno CIM è obbligata dal fatto che a breve è previsto un periodo di fermata per manutenzione straordinaria del forno Maerz 2, in un momento nel quale il mercato richiede maggiormente l'ossido di calcio rispetto all'ossido di calcio e magnesio.

Con questa configurazione impiantistica la ditta si auspica di poter essere, nei prossimi anni, nella condizione di investire ulteriori risorse in nuove tecnologie, anche per la riduzione degli impatti ambientali, tenendo conto che la riduzione delle emissioni di NOx (unico parametro per il quale le BAT consentono ancora valori piuttosto elevati di concentrazione a camino) dei forni di produzione calce è raggiungibile solo con interventi strutturali molto significativi.

A titolo indicativo nello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018 si riporta anche l'alternativa progettuale che prevede una capacità produttiva massima di 260 t/g per il forno CIM, di 280 t/g per il forno Maerz1, mantenendo invariata la capacità produttiva del forno Maerz 2 a 580 t/g.

Si osserva che la riduzione di flusso di massa di inquinanti che si otterrebbe sarebbe molto poco significativa.

Entro il 2030 la Società ha in programma un investimento circa 18 milioni di euro per la sostituzione del forno CIM, con un nuovo forno Maerz di pari capacità produttiva, che consentirà di ridurre le concentrazioni inquinanti, in particolare gli NOx, ampiamente entro i BAT-AEL, e di produrre calce utilizzando roccia di pezzatura fine che attualmente è abbondante nelle cave ma non può essere utilizzata.

### 2.2.12 Integrazione n.18

Fornire una verifica ed una approfondita discussione tecnico-impiantistica sulla fattibilità, anche economica, di implementare 'misure primarie' (es. air staging, reburning, low NOx burners) e/o 'misure secondarie' (es. SNCR, SCR) di riduzione delle emissioni di ossidi di azoto (NOx); nella documentazione progettuale sono presentate sporadiche e generiche affermazioni sull'impossibilità di realizzare un controllo delle emissioni di NOx; si richiede venga fornita evidenza robusta sulle motivazioni tecniche che impediscono l'implementazione di qualsiasi misura di riduzione primaria e/o secondaria degli ossidi di azoto emessi a camino dei tre forni.

L'approfondimento richiesto è riportato nello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018



### **2.2.13 Integrazione n.19**

*Nella stima delle emissioni e di dispersione degli inquinanti atmosferici devono essere considerati tutti i punti notevoli di emissione in una prospettiva di valutazione di tipo ‘integrato’ che caratterizzi in modo completo ed esauriente tutte le fonti di emissione attualmente presenti ed operanti nel perimetro industriale; in particolare, la quantificazione delle fonti di emissione di tipo puntuale dovrà comprendere al minimo i principali (definiti in termini di ore lavorate/anno) punti di emissione per cui sono disponibili dati di autocontrollo, focalizzando l’attenzione su due inquinanti principali: NOx e polveri (in mancanza di dati misurati si potrà ricorrere ad una stima di tipo “obiettivo” sulla base dei limiti autorizzati); in particolare, si segnala la necessità di integrare nella stima anche il contributo delle emissioni di NOx derivanti dal punto di ‘essiccazione’ FM1, attualmente non ricompreso nella valutazione di impatto;*

L’integrazione richiesta è riportata nell’Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

### **2.2.14 Integrazione n.20**

*Per quanto attiene alla completa caratterizzazione delle stime si ricorda l’opportunità di ricomprendere nella valutazione anche i punti emissione di “Superbeton SpA” che insistono all’interno dello stesso sedime industriale oggetto di valutazione: il principale parametro da considerare sono le polveri la cui stima potrà essere effettuata tramite dati di autocontrollo (ove presenti) e/o valutazioni obiettive sulla base di limiti autorizzati;*

L’integrazione richiesta è riportata nell’Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

### **2.2.15 Integrazione n.21**

*Infine, rispetto a tutto il complesso industriale dovrà essere fornita per quanto possibile anche una stima obiettiva delle emissioni diffuse di polveri (ricorrendo anche all’utilizzo di dati eventualmente reperibili in letteratura tecnico-scientifica); in ogni caso, anche qualora sia dimostrata l’impossibilità di produrre una stima attendibile, la documentazione progettuale dovrà presentare un piano di misure operative da attuare ai fini del contenimento delle emissioni di tipo diffuso;*

L’approfondimento richiesto è riportato nello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018

### **2.2.16 Integrazione n.22**

*Presentazione e discussione ragionata dei ratei di emissione utilizzati in ingresso al modello di simulazione al fine di caratterizzare l’attività del complesso industriale oggetto di valutazione: si raccomanda di produrre una tabella riassuntiva che evidenzi la variabilità statistica dei ratei di emissione (min, media, mediana, max e percentili notevoli: 5, 25, 50, 75, 95) in modo tale da poter caratterizzare con maggiore precisione il livello di incertezza associato alle stime modellistiche e quindi disporre indirettamente di un’analisi di sensitività dei risultati;*

L’integrazione richiesta è riportata nell’Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.





### **2.2.17 Integrazione n.23**

*Integrazione del calcolo e della discussione modellistica delle stime di dispersione per l'inquinante "diossine e furani" (PCDD/F I-TEQ) nello scenario di valutazione a breve termine (max e 95° percentile delle medie orarie); per le stime di PCDD/F dovrà essere specificato se i ratei di emissione e quindi le concentrazioni ambientali stimate da modello sono riferite allo schema ponderale I-TEQ e/o WHO-TEQ;*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

### **2.2.18 Integrazione n.24**

*Indicazione e giustificazione dell'utilizzo di dati relativi ad orografia, uso del suolo e dell'eventuale opzione di calcolo "building downwash" per valutare l'effetto indotto da edifici e strutture circostanti (anche cumuli di materiale in deposito) con altezza comparabile a quella dei camini di emissione;*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

### **2.2.19 Integrazione n.25**

*Indicazione e giustificazione dell'eventuale impiego delle opzioni di calcolo "deposizione secca e/o umida" che hanno l'effetto complessivo di un "impoverimento" del pennacchio; in termini cautelativi si suggerisce di evitare l'utilizzo delle opzioni di deposizione se queste non sono esplicitamente richieste per una valutazione dell'entità di ricaduta al suolo degli inquinanti oppure, in alternativa, di produrre un confronto dei valori di concentrazione stimati con e senza utilizzo delle opzioni di deposizione al suolo;*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

### **2.2.20 Integrazione n.26**

*Sostanziale revisione e controllo di congruità del rendering delle mappe di ricaduta degli inquinanti atmosferici stimati con la catena modellistica CALMET/CALPUFF; allo stato attuale le mappe tematiche forniscono evidenza di uno spostamento (shift) in direzione ovest del 'pennacchio' (plume) di ricaduta degli inquinanti che, rispetto al perimetro del sedime industriale, appare poco realistico e comunque in contraddizione con quanto riportato nel testo della relazione tecnica; si richiede di verificare la correttezza della rappresentazione cartografica e/o del testo della relazione o, in alternativa, la presentazione di convincenti elementi tecnici giustificativi del corretto posizionamento del plume che, secondo quanto riportato in mappa cartografica, sembra coinvolgere anche parte del centro abitato di Susegana (si precisa che la presente osservazione è incentrata principalmente sul corretto posizionamento del plume rispetto al territorio e non rispetto all'entità dell'impatto);*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.



### **2.2.21 Integrazione n.27**

*In conseguenza dell'apparente incertezza di posizionamento del plume si richiede di definire opportuni criteri di scelta ed individuazione di possibili recettori sensibili presso i quali procedere ad una stima puntuale degli output modellistici. Considerata l'entità complessiva della documentazione progettuale e delle richieste di integrazioni si raccomanda che tutte le revisioni siano presentate in forma 'consolidata' all'interno di documenti 'autoconsistenti' che non richiedono la necessità di consultare e verificare separatamente la congruità e la completezza di versioni parziali già emesse ed acquisite agli atti con tempistiche differenti.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018.

## **2.3 IN MERITO ALLE RISORSE ED ALLE EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

### **2.3.1 Integrazione n.28**

*Stimare i quantitativi di acqua necessaria per il lavaggio degli inerti e per l'idratazione della calce e valutazione di quelli recuperabili dal chiarificatore presente nell'area 1B.*

I quantitativi di acqua utilizzata per la produzione di calce sono riportati nel par. 7.2.7 del SIA. Attualmente il recupero idrico viene effettuato mediante pompaggio dal bacino limi al vaglio lavaggio, con un'efficienza di circa il 20%. Non si dispone al momento di dati relativi al recupero delle acque meteoriche per l'idratazione della calce.

Per quanto riguarda l'impianto "O" di lavaggio inerti Superbeton è nota solo la percentuale attuale di recupero idrico che si attesta sul 40%.

A seguito della realizzazione del bacino di accumulo sarà possibile in futuro recuperare una certa quantità di acqua da esso per usi produttivi, ma al momento non è possibile fare stime attendibili.

### **2.3.2 Integrazione n.29**

*Specificare gli altri utilizzi dell'acqua chiarificata, citati genericamente nell'allegato A25 – ciclo dell'acqua.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### **2.3.3 Integrazione n.30**

*Definire le aree di stoccaggio delle acque provenienti dal chiarificatore e riutilizzate nel ciclo produttivo.*

Tali acque non subiscono stoccaggio ma sono convogliate direttamente all'impianto Superbeton "O" di vaglio/lavaggio inerti.

### **2.3.4 Integrazione n.31**

*31. Descrivere le operazioni di lavaggio mezzi i cui reflui vengono raccolti nella vasca V9a.*



La Società attualmente non esegue più il lavaggio dei mezzi presso lo stabilimento ma presso impianti esterni. È prevista nei prossimi mesi l'installazione di un impianto di lavaggio a circuito chiuso, ma non sono ancora disponibili i dettagli progettuali.

### **2.3.5 Integrazione n.32**

*Descrivere tutte le funzioni della vasca V9a e delle vasche poste a nord dell'edificio utilizzato per la produzione e lo stoccaggio della calce viva in area 1B.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### **2.3.6 Integrazione n.33**

*Descrivere il sistema di chiariflocculazione presente in area 1B con le caratteristiche tecniche e la sua capacità di trattamento.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### **2.3.7 Integrazione n.34**

*Indicare la presenza di aree destinate alla erogazione carburanti e le modalità di gestione delle acque meteoriche ivi cadenti.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### **2.3.8 Integrazione n.35**

*Precisare la discrasia riportata a pagina 17 dell'allegato D, dove viene indicato che “le acque di dilavamento trattate non saranno inviate al chiarificatore”, ma saranno raccolte in silos di stoccaggio e riutilizzate ... previo ulteriore passaggio nella vasca V9a e nel chiarificatore”; descrizione peraltro differente rispetto a quanto rilevato nella planimetria C10 del 27/03/2018.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### **2.3.9 Integrazione n.36**

*Riassumere quali impianti di trattamento acque meteoriche siano già stati realizzati e quali siano in fase di progetto e trasmettere la relativa scheda tecnica.*

L'integrazione richiesta è riportata negli allegati C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto rev. 00 del 12.10.2018 e C10.4 - Particolari costruttivi di tubazioni, sistemi di trattamento e pozzetti rev. 00 del 12.10.2018.



### 2.3.10 Integrazione n.37

Precisare il motivo per cui gli impianti di trattamento in continuo previsti da progetto siano stati dimensionati considerando precipitazione di 20 mm/h anziché 55 mm/h, come previsto da curva di possibilità pluviometrica con tempi di ritorno di 50 anni.

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018.

### 2.3.11 Integrazione n.38

Trasmettere una planimetria aggiornata, riepilogativa dell'insediamento, che comprenda l'intera area dello stabilimento con lo schema di tutte le reti fognarie (assimilabili alle domestiche, industriali e meteoriche) e l'ubicazione dei relativi punti di scarico. Tale planimetria dovrà, inoltre, contenere:

- la distinzione tra la rete di raccolta delle acque reflue industriali originate dall'attività della Fornaci Calce Grigolin rispetto a quelle prodotte dalla Superbeton;
- la direzione di flusso dei reflui;
- le condotte dell'acqua trattata destinata al riutilizzo;
- i possibili punti critici per il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente quali le aree di lavaggio mezzi e di distribuzione carburanti;
- eventuali sistemi di trattamento (vasche Imhoff, impianti di disoleazione, sistemi di sedimentazione, etc.)."

Le integrazioni richieste sono riportate nei seguenti Allegati:

- C 10.1 Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, scarichi idrici (stato di progetto) Rev. 04 del 12.10.2018
- C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto rev. 00 del 12.10.2018
- C10.3 - Planimetria rete acque industriali rev. 00 del 12.10.2018
- C10.4 - Particolari costruttivi di tubazioni, sistemi di trattamento e pozzetti rev. 00 del 12.10.2018
- D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018

## 2.4 IN MATERIA DI RIFIUTI

### 2.4.1 Integrazione n.39

Fornire chiarimenti riguardo la dichiarazione fatta dalla ditta nella relazione tecnica relativa all'esclusione dell'attività di coincenerimento di rifiuti dal campo di applicazione del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto esclusa dal campo di applicazione dal Titolo III-bis della Parte IV del decreto stesso.

L'attività IPPC 5.2 a) di cui all'allegato VIII del D.lgs. 152/06 e s.m.i. è definita come “recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti”.

L'attività principale svolta nello stabilimento è la produzione di calce in forni con capacità produttiva maggiore di 50 t/g, codificata negli allegati alla parte II dello stesso decreto come:

- tipologia progettuale “3. p)” (Allegato IV): soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA
- categoria di attività (IPPC) 3.1 (Allegato VIII): soggetta ad AIA



L'attività accessoria di recupero energetico (R1) dei rifiuti non pericolosi è codificata negli allegati alla parte II dello stesso decreto come:

- tipologia progettuale n) (Allegato III) con capacità superiore a 100 t/giorno: soggetta a VIA oppure
- tipologia progettuale z.b) (Allegati IV) con capacità superiore a 10 t/giorno (e inferiore o uguale a 100 t/g): soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA

Tali tipologie progettuali fanno riferimento all'attività, in questo caso il recupero energetico, ma non all'impianto nel quale si svolge.

La categoria di attività (IPPC) 5.2 a) (Allegato VIII) è invece individuata come “Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti”, in questo caso non pericolosi, con una capacità superiore a 3 t/ora. L'attività “IPPC” di recupero energetico di rifiuti non pericolosi (R1) è quindi riferita esclusivamente agli impianti di incenerimento o di coincenerimento dei rifiuti. Tali impianti sono disciplinati dal Titolo III-bis della parte IV dello stesso D.lgs. 152/06 dal quale sono però esclusi i rifiuti di cui all'articolo 237-ter, comma 1, lettera s), numero 2), tra i quali rientrano i rifiuti di legno autorizzati e utilizzati presso l'impianto. Di conseguenza un forno di produzione calce che utilizza rifiuti esclusi dal campo di applicazione della normativa relativa agli impianti di incenerimento o di coincenerimento non può essere considerato un impianto di incenerimento o di coincenerimento.

Inoltre la Decisione di esecuzione della Commissione 2013/163/UE del 26 marzo 2013, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il cemento, la calce e l'ossido di magnesio comprende le BAT nel caso di utilizzo di rifiuti come combustibile.

Di conseguenza l'attività accessoria di recupero energetico R1 di rifiuti legnosi esclusi dal campo di applicazione della normativa relativa agli impianti di incenerimento o di coincenerimento non è classificabile come attività IPPC 5.2 a), né soggetta alle relative BAT.

#### **2.4.2 Integrazione n.40**

*Nella relazione tecnica, descrivere in maniera complessiva il ciclo di trattamento rifiuti, aggiornato a seguito della realizzazione ed avvio del nuovo sistema di triturazione dei rifiuti di legno di pezzatura più grossolana (non descrivendo separatamente il sistema “vecchio” con quello avviato nel 2017), accompagnato da schema a blocchi dettagliato delle operazioni di trattamento rifiuti e dei macchinari utilizzati.*

L'integrazione richiesta è riportata nella Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018 (ripresa poi anche nel quadro progettuale del SIA e nella Relazione Tecnica AIA).

#### **2.4.3 Integrazione n.41**

*Nella relazione tecnica, presentare la descrizione dettagliata delle aree di stoccaggio dei rifiuti, indicando superfici, capacità, caratteristiche tecniche, presidi ambientali e di sicurezza e modalità di movimentazione dei rifiuti, comprensivo anche di tutti gli stoccaggi intermedi alla lavorazione e degli stoccaggi da realizzare/modificare/ampliare e/o da dismettere, con eventuale cronoprogramma di massima relativamente alla realizzazione/utilizzo/dismissione di dette aree.*



L'integrazione richiesta è riportata nel par. 3.4 della Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018 e nel par. 4.13 dello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018. Non sono previste variazioni delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

## **2.5 IN MATERIA DI RUMORE**

### **2.5.1 Integrazione n.42**

*Le elaborazioni modellistiche riportate nella documentazione previsionale di impatto acustico andranno integrate con rilievi strumentali, sulla base dei quali tarare le mappature con curve isolivello. Allo scopo potranno essere sfruttati i rilievi fonometrici eseguiti recentemente, purché eseguiti in posizioni significative. Si richiede altresì di integrare la documentazione prodotta provvedendo alla verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione in corrispondenza ai ricettori più prossimi ed esposti. Le valutazioni previsionali dello stato acustico di post-operam dovranno considerare sia il caso della presenza dell'impianto Superbeton, sia quello della dismissione di quest'ultimo, già prevista entro il 27/9/2019 dall'autorizzazione in sanatoria n. 2003/85/C del 27/9/2016 rilasciata dal Comune di Susegana.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato B24 – Documentazione previsionale di impatto acustico Rev. 01 del 12.10.2018

## **2.6 IN MATERIA DI INQUINAMENTO LUMINOSO**

### **2.6.1 Integrazione n.43**

*Presentare documentazione fotografica degli attuali punti luce, in particolare fari e proiettori illuminanti piazzali, impianti, edifici ecc., dimostrando che gli stessi rispettano le prescrizioni della legge regionale in materia di inquinamento luminoso (in particolare l'orientamento dei proiettori deve essere tale che il vetro sia parallelo al piano di campagna).*

La documentazione richiesta è riportata al par... 6.6.15 del SIA rev. 01 del 12.10.2018.

## **2.7 IN MATERIA DI VINCA**

### **2.7.1 Integrazione n.44**

*Fornire dati in formato vettoriale relativamente alle seguenti tematiche:*

- a) aree direttamente interessate dall'intervento,*
- b) limiti spaziali e temporali dell'analisi di influenza del piano, quale involucro di tutti i suoi possibili effetti (fattori H individuati),*
- c) limiti spaziali dell'analisi.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018.



### **2.7.2 Integrazione n.45**

*Presentare indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione; servirà verificare altresì la congruità anche con le Misure di Conservazione specifiche del sito.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018.

### **2.7.3 Integrazione n.46**

*Fornire identificazione e misura degli effetti: in riferimento al calcolo delle aree dove si manifestano eventuali effetti, per i codici identificati con le lettere A, B, C, D, E, F, G e J, deve essere riportato esclusivamente il perimetro entro il quale la pressione, la minaccia o l'attività siano previsti. Per ciascuno dei fattori di inquinamento, identificati con le lettere H ed I, va calcolata l'area massima di influenza sulla base di modelli o sulla base del principio di precauzione (rumore e ricadute).*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018.

### **2.7.4 Integrazione n.47**

*Valutazione della significatività degli effetti l'identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati deve tener conto della situazione della copertura del suolo esistente (bioscore) all'interno dell'area di analisi. Le metodologie utilizzate per la valutazione della vulnerabilità agli effetti determinati dall'intervento devono essere esplicite e documentate Per ciascun habitat e specie, interno all'area di analisi deve essere quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti rispetto agli effetti individuati, se l'effetto sia negativo e se l'effetto sia significativo.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018.

### **2.7.5 Integrazione n.48**

*Va data evidenza che l'intervento non cambi l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie riscontrabili nell'Atlante distributivo delle specie della Regione Veneto aggiornamento 2014 riscontrabili nella DGR 2200/14.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018.

## **2.8 IN MATERIA DI PAESAGGIO**

### **2.8.1 Integrazione n.49**

*Fornire una relazione paesaggistica finalizzata alla valutazione degli effetti paesaggistici delle opere e delle trasformazioni di progetto soggette a VIA, con particolare riferimento al bacino di accumulo ed al posizionamento dei*



silos, ed a tutte le opere accessorie previste. L'elaborato sarà comprensivo di planimetrie, profili, elaborati esecutivi di dettaglio e rappresentazioni renderizzate. Presentare un cronoprogramma di realizzazione degli interventi previsti, comprensivo della dismissione dell'impianto Superbeton, già prevista entro il 27/9/2019 dall'autorizzazione in sanatoria n. 2003/85/C del 27/9/2016 rilasciata dal Comune di Susegana.

Le integrazioni richieste sono riportate nell'Allegato S3 - Relazione Paesaggistica rev. 00 del 12.10.2018 e relativi allegati

## **2.9 IN MATERIA DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E INQUINAMENTO DEL SUOLO**

### **2.9.1 Integrazione n.50**

*Valutare la necessità di predisporre un progetto per l'adeguamento delle 3 cisterne interrato di gasolio, che preveda la presenza di una doppia parete con sistema di rilevazione delle perdite, allegando il relativo cronoprogramma di realizzazione degli interventi.*

Le cisterne presenti risultano in buone condizioni e sono sottoposte a prova di pressione per la verifica della tenuta ogni 2 anni. In Allegato G si riportano i documenti relativi ai suddetti serbatoi. Non risulta necessario predisporre un progetto di adeguamento.

### **2.9.2 Integrazione n.51**

*Con riferimento alle operazioni di rifornimento di gasolio effettuate con l'impianto di distribuzione carburanti presente nello stabilimento, si chiede di trasmettere la procedura operativa IO – 8 – 1\_5.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato E3 rev. 02 del 12.10.2018.

### **2.9.3 Integrazione n.52**

*Con riferimento alle procedure di gestione delle sostanze pericolose, si chiede di trasmettere la procedura operativa IO – 8 – 1\_6.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato E3 rev. 02 del 12.10.2018.

### **2.9.4 Integrazione n.53**

*Per le operazioni di scavo in golena, sia presentato il piano di riutilizzo delle Terre da Scavo, ai sensi del DPR 120/2017. In alternativa siano dichiarati e giustificati i motivi di tale omissione.*

L'integrazione richiesta è riportata nell'Allegato M – Piano di utilizzo terre e rocce da scavo – rev. 00 del 12.10.2018

## **2.10 IN MERITO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

### **2.10.1 Integrazione n.54**

*Fornire un'approfondita analisi delle alternative tecnologiche e di localizzazione valutate, compresi gli eventuali impatti previsti, soprattutto per quanto riguarda gli scarichi idrici. Allo stato attuale nessuna alternativa viene contemplata in modo effettivo nelle valutazioni quantitative delle emissioni e di stima modellistica delle concentrazioni*





al suolo. La definizione delle alternative progettuali non può essere limitata alla sola ed unica alternativa considerata “vincente” dal Proponente, ma deve sempre e comunque essere riferita ad ipotesi progettuali “concorrenti”, la cui quantificazione prelude alla valutazione per scenari futuri. Si invita pertanto il Proponente a presentare un adeguato studio delle alternative che renda evidenza documentale di soluzioni progettuali che quantificano in modo obiettivo impatti ambientali e socio-economici differenti.

La sintesi delle alternative valutate è riportata nello Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018.

## **2.11 IN MERITO AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

### **2.11.1 Integrazione n.55**

L'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata prescriverà l'adozione di un sistema di gestione ambientale, eventualmente anche non certificato. Si chiede alla Ditta di fornire indicazioni sui tempi necessari per la realizzazione del sistema.

Lo stabilimento è dotato di sistema di gestione ambientale (cfr. Allegato E3 rev. 02 del 12.10.2018), non ancora certificato.

## **2.12 IN MERITO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **2.12.1 Integrazione n.56**

Modificare il PMC come di seguito indicato:

- Tabella 1.1.5: dettagliare la produzione di ossido di calce per ogni singolo forno; Tabella 1.5.2: inserire il parametro monossido di carbonio con il relativo valore limite di emissione giornaliero;
- Tabella 1.5.2: per quanto riguarda i parametri ossidi di azoto ed ossidi di zolfo, togliere il metodo di analisi del D.M. 25.08.2000, All. 1;
- Tabella 1.6.1: inserire il punto di scarico S1.

Le modifiche richieste sono state implementate nel PMC rev. 05 del 12.10.2018. (Allegato E4).

### **2.12.2 Integrazione n.57**

Integrare il PMC proposto mediante introduzione, dopo la “Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso”, della tabella “Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso” di cui alla DGRV n. 242/2010, Allegato D; si rappresenta che tale tabella è relativa alle verifiche ed eventuali analisi di autocontrollo fatte dalla ditta stessa sui rifiuti in ingresso all'impianto e non alla classificazione del rifiuto, che è onere del produttore del rifiuto e non dell'impianto che ne effettua il recupero/smaltimento.

L'integrazione richiesta è riportata nel PMC rev. 05 del 12.10.2018. (Allegato E4).



### **3 INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL COMUNE DI SUSEGANA**

#### **3.1 Integrazione n.1**

*Lo Studio di Impatto Ambientale riporta al paragrafo 3.4.2 Piano degli Interventi (PI) riferimenti normativi non corretti. Il Piano degli Interventi è stato approvato con DCC n. 6 del 21/03/2017 e con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 8/2/2018 è stata adottata la Variante nr. 1 al vigente Piano degli Interventi. La predetta variante entra in vigore il 31 maggio 2018.*

*Si chiede pertanto di aggiornare e di modificare il contenuto.*

*La correzione richiesta è stata eseguita.*

#### **3.2 Integrazione n.2**

*Lo Studio di Impatto Ambientale riporta al paragrafo 3.6.4 Vincolo paesaggistico l'indicazione qui di seguito riportata: "Il progetto non prevede variazioni rispetto a quanto già approvato con autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Susegana in data 4.12.2006". Differentemente da quanto affermato, il progetto in analisi è soggetto al rilascio di Autorizzazione paesaggistica in quanto vengono effettuate modifiche permanenti dello stato dei luoghi. Si chiede pertanto di apportare le dovute modifiche, segnalando altresì che medesime inesattezze sono contenute nel documento Sintesi non Tecnica, che dovrà pertanto essere adeguato parimenti.*

*Le correzioni richieste sono state eseguite.*

#### **3.3 Integrazione n.3**

*Il documento Allegato A15 – Estratto PRG riporta erroneamente il PAT e non l'estratto del PI. Si chiede di modificare ed aggiornare.*

*La correzione richiesta è stata eseguita.*

#### **3.4 Integrazione n.4**

*Il documento Stato di Fatto Elaborato A14 Estratto di mappa catastale SC. 1:2000 non riporta in cartografia tutti i numeri indicati in legenda e le attività non eseguite. Esempio: 34 Edificio Polifunzionale per servizi aziendali; 4 Impianto di lavaggio; 34 invasi di raccolta e smaltimento acque meteoriche di seconda pioggia piazzali e coperture stabilimento industriale (attività non eseguita). Si chiede di aggiornare e modificare il contenuto.*

*In allegato si riporta la Tavola A14 rev. del 12.10.2018, aggiornata come richiesto.*

#### **3.5 Integrazione n.5**

*Il documento Allegato A17 – Autorizzazioni di tipo edilizio riporta un Permesso di Costruire in sanatoria rilasciato alla ditta Superbeton SpA per l'impianto di riciclaggio inerti omettendo i molteplici titoli edilizi rilasciati alla ditta proponente l'intervento Fornaci Calce Grigolin SpA. Si chiede di aggiornare e modificare il contenuto.*



### 3.6 Integrazione n.6

La documentazione allegata al documento Dichiarazione M1 All. C1 non riporta il silos di stoccaggio segatura di cui al PdC n. 104/2018 del 12/07/2018 posto nelle immediate vicinanze della piazzola di progetto. Dalla documentazione agli atti dello scrivente risulta inoltre che il nuovo silos autorizzato venga realizzato in corrispondenza della piazzola di stoccaggio – oggetto della dichiarazione di non aggravio del rischio di incendio da parte del professionista.

Si chiede pertanto un definitivo chiarimento della questione e gli aggiornamenti conseguenti.

Si faccia riferimento alla Documentazione allegata relativa alle attività soggette ai vigili del fuoco – Silos stoccaggio segatura:

- Tavola D1-AF121 rev. 01 del 27.03.2018
- Relazione D1-AF808 rev. 00 del 9.04.2018
- Relazione Atex D1-809 rev. 00 del 9.04.2018
- Relazione Protezione scariche atmosferiche D1-810 rev. 00 del 9.04.2018

Tutti gli altri documenti sono stati allineati ad essa.

### 3.7 Integrazione n.7

Si ritiene inoltre che parere di conformità prevenzione incendi debba riguardare nel complesso le nuove strutture previste:

- piazzola vicino capannone segatura;
- silos segatura;
- piazzola Q a seguito dell'incremento della quantità stoccata;
- forno oggetto di manutenzione.

Si faccia riferimento alla documentazione di cui al punto precedente. Si ricorda che non è previsto alcun incremento dei quantitativi di rifiuti legnosi stoccati sulla piazzola Q ma che i quantitativi aggiuntivi saranno stoccati nel capannone R.

Le modifiche dei forni non comportano alcuna variazione del rischio incendio.

### 3.8 Integrazione n.8

Nel merito delle attività edilizie, nella documentazione di progetto non sono inoltre previsti:

- gli elaborati grafici di dettaglio (piante, prospetti e sez. particolari costruttivi) di tutti gli elementi oggetto di nuova progettazione (raccolta acque, vasca di accumulo con scarico, silos stoccaggio acque, piazzola, ecc);
- progetti concessionati in corso;
- pianto quotato dello stato di fatto e dello stato di progetto (bacino di accumulo);
- deposito impianti legge 46/1990, DM 37/2008.

Le integrazioni richieste sono riportate nei seguenti allegati:



- C 10.1 Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, scarichi idrici (stato di progetto) Rev. 04 del 12.10.2018
- C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto rev. 00 del 12.10.2018
- C10.3 - Planimetria rete acque industriali rev. 00 del 12.10.2018
- C10.4 - Particolari costruttivi di tubazioni, sistemi di trattamento e pozzetti rev. 00 del 12.10.2018
- C10.5 – Rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi rev. 00 del 12.10.2018



## ALLEGATI

### ELABORATI VIA:

- **Elaborato 1 - Relazione di progetto rev. 01 del 12.10.2018 (sostituisce la rev. 00 del 15.09.2017)**

Allegati:

- A 14 - Mappa catastale in scala 1:2000 rev. del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- A 15 – Stralcio del Piano degli Interventi del Comune di Susegana (allegato in comune con doc. AIA)
- A 17 – Autorizzazioni edilizie (allegato in comune con doc. AIA)
- A 22 – CPI e documentazione integrativa (allegato in comune con doc. AIA)
- A 24 – Relazione sui vincoli insistenti nell'area (allegato in comune con doc. AIA)
- A 25 - Schema a blocchi – Flussi di materia, acqua, energia e fattori di impatto ambientale Rev. 04 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA) (allegato in comune con doc. AIA)
- B 20 / C 9 - Planimetria emissioni in atmosfera rev. 11 del 12.10.2018 (sostituisce tutte le rev. precedenti) (allegato in comune con doc. AIA)
- B 22 / C11 – Planimetria aree di stoccaggio materie prime, prodotti finiti, prodotti intermedi e rifiuti – rev. 11 del 12.10.2018 (stato di fatto e stato di progetto) (sostituisce tutte le rev. precedenti) (allegato in comune con doc. AIA)
- C 10.1 Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, scarichi idrici (stato di progetto) Rev. 04 del 12.10.2018 (sostituisce tutte le rev. precedenti) (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.2 - Planimetria reti e impianti esistenti e di progetto rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.3 - Planimetria rete acque industriali rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.4 - Particolari costruttivi di tubazioni, sistemi di trattamento e pozzetti rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.5.1 – Rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.5.2 - Rilievo topografico delle aree interessate dal nuovo bacino e dagli scavi e reti acque – rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.6 – Planimetria uso del suolo rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- C10.7 – Profili delle nuove reti di raccolta delle acque meteoriche rev. 00 del 12.10.2018 (allegato in comune con doc. AIA)
- D 7 – Modifica del progetto di adeguamento al PTA - Relazione Tecnica – Rev. 04 del 12.10.2018 (sostituisce tutte le rev. precedenti) (allegato in comune con doc. AIA)

- **Elaborato 2 – Studio di Impatto Ambientale Rev. 01 del 12.10.2018 (sostituisce la rev. 0 del 15.09.2017)**

Allegati:

- S1 - Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera Rev. 03 del 12.10.2018 (sostituisce tutte le revisioni precedenti)
- S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018 (sostituisce tutte le revisioni precedenti)



- B24 – Documentazione previsionale di impatto acustico Rev. 01 del 12.10.2018 (sostituisce la rev. 00 del 15.09.2017) (allegato in comune con doc. AIA)
- S3 – Documentazione per l’Autorizzazione Paesaggistica rev. 00 del 12.10.2018
- S4 – Emissioni di monossido di carbonio dei forni di produzione calce – Relazione - Rev. 00 del 12.10.2018
  
- **Elaborato 3 - Sintesi Non Tecnica Rev. 02 del 12.10.2018** (sostituisce tutte le revisioni precedenti)

### **ELABORATI AIA:**

Cfr. Elenco schede e Allegati AIA rev. 02

### **Altri Allegati**

- Allegato G – documentazione relativa ai serbatoi di gasolio
- Allegato H – Esempi di Polverimetri
- Allegato I – Linee di aspirazione emissione diffusa area di carico calce sfusa e collegamento al punto di emissione n. camino 21 – pianta e prospetto – Rev. 00
- Allegato L – monitoraggio emissioni diffuse 2012
- Allegato M – Piano di utilizzo terre e rocce da scavo – rev. 00 del 12.10.2018
- Manuale SME rev. 02 del 12.10.2018

Documentazione relativa alle attività soggette ai vigili del fuoco – Silos stoccaggio segatura:

- Tavola D1-AF121 rev. 01 del 27.03.2018
- Relazione D1-AF808 rev. 00 del 9.04.2018
- Relazione Atex D1-809 rev. 00 del 9.04.2018
- Relazione Protezione scariche atmosferiche D1-810 rev. 00 del 9.04.2018

